

Ancora maltempo sul Romafilmfest

GABRIELLA GALLOZZI

ggallozzi@unita.it

Nevica pure sul Romafilmfest. E come se non bastasse lo stallone si trasforma in palude. Proprio come la neve che si sta sciogliendo ovunque nella Capitale. La scusa del meteo è stata buona anche per coprire l'ennesimo ritardo: il mancato cda di ieri da dove sarebbe dovuto uscire il nome del nuovo direttore artistico.

Ma che non c'è stato, perché nessun accordo è stato raggiunto fin qui su Marco Mueller, voluto fortissimamente dal duo Polverini-Alemanno.

NESSUNO MOLLA

La politica non «molla l'osso». E il direttore uscente di Venezia neanche. I numeri per la sua elezione, dunque, continuano a non esserci. Lo ricordiamo per chi, giustamente, avesse perso qualche puntata dell'infinita *dynasty*. Provincia e Camera di commercio sono per il no. Il presidente Rondi e Musica per Roma si astengono, i due sì della Regione e del Comune non bastano perciò a portare a casa alcun risultato. La nomina di Marco Mueller, dunque, data per scontata in principio sembra allontanarsi sempre di più. Mentre cresce l'incertezza sul futuro della prossima edizione del festival capitolino. I tempi, ormai strettissimi - ottobre è «dopodomani» - lasciano pochi margini, evidentemente, per la preparazione della manifestazione. Sulla quale pesa anche quel «buco in bilancio» (quasi 2 milioni di euro) non ancora ripianato. La Regione non ha ancora versato gli arretrati delle ultime tre edizioni (circa 3 milioni di euro). Sui quali, paradosso della finanza, il festival paga gli interessi passivi, pari a 300 mila euro. Anche il **Mibac**, poi, è «inadempiante»: dei 250 euro promessi dall'allora ministro Galan non si è visto nulla. Insomma, altro che neve da spalare...●

